COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **10.05.2017**

 Ordine del giorno:

1. Comunicazione della delibera di G.C. n. 193 del 26.04.2017; **(Sindaco)** *(Pag. 2 – 3)*
2. Ratifica della deliberazione di G.C. n 181 del 21.04.2017 ai sensi dell’art.42, comma 4 e art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267; **(Gestione Risorse/Finanze)** *(Pag. 3 –5)*
3. Ratifica della deliberazione di G.C. n 182 del 21.04.2017 ai sensi dell’art. 42, comma 4 e art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267; **(Gestione Risorse/Finanze)** *(Pag. 5 – 13)*
4. Ratifica della deliberazione di G.C. n 183 del 21.04.2017 ai sensi dell’art.42, comma 4 e art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267; **(Gestione Risorse/Finanze)** *(Pag. 13 – 14)*
5. Zona F per il ricovero, custodia e cura di cani abbandonati. Variante puntuale al P.R.G.; **(Pianificazione Territoriale)** *(Pag. 14 – 44)*

PRESIDENTE: segretario procediamo con l’appello, grazie. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 20 presenti. PRESIDENTE: Punto numero uno.

**Oggetto: Comunicazione della delibera di G.C. n. 193 del 26.04.2017;**

PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: prelevamento fondo di riserva, articolo 166 Tuel. Vista la proposta di deliberazione del dirigente del settore di gestione, il consiglio comunale… PRESIDENTE: facciamo silenzio per favore. SINDACO: …di previsione 2017-2019, con lo schema di cui al 118 del 2011 che prevede che il fondo di riserva utilizzato con deliberazione dell’organo esecutivo da comunicare all’organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità. Nei casi in cui si verifica l’esigenza straordinaria di bilancio … spesa corrente si rivelino insufficienti, come purtroppo è avvenuto in questo caso specifico. L’insufficienza della … finanziaria di alcuni capitoli di spesa per esigenze straordinarie di bilancio in materia di attività sociali già programmate ma che l’ampia richiesta di erogazione ha comportato un incremento della spesa non preventivabile di € 12.000 e in attività di comunicazione istituzionale per € 6.000. Vista la delibera di giunta del 12/4/2017, con la quale sono definite le attività specifiche da svolgere in materia di trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà mediante attività tecniche ed estimative i cui costi non sono stati preventivamente previsti in bilancio. Per detta attività individuare una spesa presuntiva di € 20.000 da attribuire al servizio patrimonio del settore governance. Visti i pareri favorevoli dei responsabili, delibera con voto… poi vedremo quale sarà il voto, di procedere per le motivazioni esposte in premessa alla variazione dei capitoli previsti nell’allegato A, maggiori spese, e nell’allegato B, minori spese, prelevamento dal fondo di riserva per l’annualità 2017. Di dare atto che con l’approvazione delle presenti variazioni viene rispettato il pareggio di bilancio complessivo, compresi i vincoli di destinazione delle diverse entrate. Di dare atto che la presente deliberazione sarà comunicata al consiglio comunale. Questa deliberazione è stata approvata naturalmente all’unanimità e quindi viene comunicato al consiglio quello che è l’esito della delibera. PRESIDENTE: punto numero due.

**Oggetto: Ratifica della deliberazione di G.C. n 181 del 21.04.2017 ai sensi dell’art. 42, comma 4 e art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;**

PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: se non ci sono eccezioni o questioni particolari andiamo al cuore diretto della delibera. Preso atto della delibera di giunta del 21/4/2017, destinazione proventi delle sanzioni di cui all’articolo 31 comma 4 bis, per la demolizione e per rimessione in pristino delle opere abusive per acquisizione ai sensi dell’articolo 31 quarto comma del d.p.r. 380/2001 di variazione del bilancio. Richiamato l’articolo 42 del Tuel che dispone le deliberazioni adottate in via d’urgenza dalla giunta comunale debbono essere sottoposte a ratifica del consiglio. Visto l’articolo 175 comma 4 del Tuel, che prevede la ratifica entro i 60 giorni successivi che deve avvenire comunque entro il 31/12 dell’anno in corso a pena di decadenza. Richiamato espressamente quanto contenuto nel bilancio di previsione 2017-2019. Considerato che in merito alla stessa deliberazione è stato espresso parere favorevole dall’organo di revisione il 5/5/2017. Accertato che sussistano i presupposti. Acquisiti i pareri ai sensi dell’articolo 49 del testo unico in materia di autonomie locali del dirigente del settore. Visto il parere favorevole, delibera di ratificare la deliberazione di giunta comunale 181 del 21/4, avente ad oggetto destinazione proventi delle sanzioni di cui all’articolo 31, comma quarto bis, del d.p.r. 380/2001 per la demolizione e rimessione in pristino delle opere abusive per l’acquisizione ai sensi dell’articolo 31 comma quarto ter d.p.r. 380/2001; variazione di bilancio. PRESIDENTE: ci sono su questa delibera richieste di interventi? Consiglieri facciamo un attimo silenzio per favore. Dichiarazioni di voto non ci sono, andiamo in votazione. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 15 favorevoli e 3 astenuti.

**Oggetto: Ratifica della deliberazione di G.C. n 182 del 21.04.2017 ai sensi dell’art. 42, comma 4 e art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;**

SINDACO: stiamo parlando di una variazione di bilancio relativa ad un capitolo in entrata per il finanziamento concesso dall’amministrazione provinciale di Frosinone per la realizzazione di sistemi innovativi per il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti, con previsione di entrata per il 2017 pari a € 432.902,72. Quindi identico capitolo d’uscita. Questo secondo l’atto allegato a quella che è la proposta di delibera. Andiamo alla proposta di delibera. Le premesse sono identiche rispetto alla delibera precedente. Il dispositivo recita delibera di ratificare la deliberazione di giunta comunale numero 182 del 21/4/2017, avente ad oggetto finanziamento concesso dall’amministrazione provinciale di Frosinone per la realizzazione di sistemi innovativi per il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti; variazione di bilancio ai sensi del 175, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000 numero 267, istituzione di un apposito capitolo di entrata e di uscita. PRESIDENTE: richieste di interventi? Consigliere Arduini, prego. CONSIGLIERE ARDUINI: volevo sapere semplicemente come influisce questo finanziamento sulle rate della Tari. Anche perché mi sembra un contributo abbastanza consistente, di € 432.000 se non erro. Quindi se mi può dare un chiarimento il dirigente. Quando e come influisce questo contributo a carico dei contribuenti. Grazie. SINDACO: il consigliere interrogante in relazione a questo finanziamento in entrata ai fini della raccolta differenziata da parte dell’amministrazione provinciale chiede se c’è un’incidenza relativamente alla Tari. Se dovessi incidere eventualmente in che termini e quindi sostanzialmente il reimpiego di questi importi. …anzi, abbiamo la fortuna di avere due dirigenti. Due piccioni per una fava sola. O due fave per un piccione sarebbe meglio dire. DIRIGENTE ACANFORA: è stata materia di discussione prima della definizione della tariffa. Nel momento in cui la tariffa è stata stabilita il problema è già risolto. È un investimento ulteriore, quindi non incide sulla tariffa. La tariffa è quella già determinata, già avviata. DIRIGENTE GIANNOTTI: trattasi di finanziamenti fatti dalla Provincia sulla base di una serie di attività che devono essere poste in essere. Attività ancora da svolgere e rimborso da parte della Provincia delle attività che sono svolte. Lo può spiegare meglio Acanfora quali sono le attività. La cosa è neutra dal punto di vista della tariffa. La tariffa che è stata determinata per la Tari contiene due elementi. Uno è il piano finanziario del gestore che viene rappresentato, attualmente la Sangalli. Perché la fotografia in data di approvazione del bilancio deve essere esattamente quella che abbiamo nel momento in cui si effettua la rilevazione. Tanto è vero che la legge dispone che non è possibile trasferire nei confronti della Tari né sopravvenienze passive, né sopravvenienze attive. Nel senso che si fa una fotografia alla data dell’approvazione del bilancio e a quella data di approvazione del bilancio si determina la tariffa Tari sulla base dei piani finanziari presentati da due soggetti abilitati. Il primo viene rappresentato attualmente dalla Sangalli che è il gestore per la parte della raccolta e spazzamento e l’altro viene rappresentato dalla Saf che attualmente rappresenta in sede di conferimento il costo relativo al conferimento. Questi contributi che vengono dati dalla Provincia sono contributi ulteriori e che nulla hanno a che vedere né con il gestore attualmente presente, né con la parte relativa al conferimento dell’immondizia. CONSIGLIERE ARDUINI: francamente non mi è molto chiara la cosa. Considerando che la Tari è totalmente a carico dei contribuenti, quindi degli utenti. A me francamente mi suona strano. Questa amministrazione a questi € 492.000 che sono destinati per la raccolta differenziata… a questo punto faccio un’altra domanda. Per che cosa… o che cosa magari pensa di farci con questo finanziamento l’amministrazione comunale. Considerando che essendo un finanziamento destinato alla raccolta differenziata di conseguenza dovrebbe andare ad alleggerire l’importo delle tariffe, delle bollette che pagano i contribuenti. DIRIGENTE GIANNOTTI: chiedo scusa, è esattamente quello che prevede la norma. Questo tipo di finanziamento dovrà avere obbligatoriamente degli effetti positivi, sennò da questo punto di vista non riceveremo dei contributi e in ogni caso sarebbero contributi che non verrebbero versati. È chiaro che questi benefici in termini di raccolta … nella fase del futuro, quindi in visione prospettica porteranno successivamente all’alleggerimento della fattura di cui parlava. *(brevi interventi fuori microfono consiglieri Arduini e Martini)* DIRIGENTE GIANNOTTI: le tariffe, come voi meglio sapete di me, sono determinate inderogabilmente nella data di approvazione del bilancio. Non possono essere modificate, né in più, né in meno, qualsiasi cosa dovesse succedere nella fase dell’anno successivo. Nel senso che ci vuole la certezza dell’imposta e la certezza del pagamento da parte degli utenti. È chiaro che se si crea un circolo virtuoso, e stiamo parlando della differenziata, i benefici sicuramente si ripercuoteranno nei confronti dei cittadini nel momento in cui verranno successivamente effettuate le prossime tariffe. Non sono previsti conguagli né in senso positivo, né in senso negativo. Perché se dovessimo prevedere dei conguagli… questo la giurisprudenza contabile amministrativa da tempo lo ha discusso perché queste problematiche sono sorte non soltanto nel comune di Frosinone ma in una serie di altri comuni, ha stabilito inderogabilmente, ma lo diceva già il Mef nel momento in cui veniva elaborata la tariffa, che ci vuole la certezza nel momento in cui… certezza che non viene determinata dal comune se non in sede di ripartizione nella parte relativa agli utenti, che possono essere commerciali, non commerciali, sulla base della quantità delle persone, chi inquina paga. Ma quello che viene determinata è l’entrata che deve essere uguale alla spesa. Questa entrata e questa stessa viene determinata dalla parte del gestore. Non ci sono possibili variazioni. È chiaro che se ci sono dei contributi e gli stessi sono finalizzati a migliorare gli ambiti della raccolta differenziata è chiaro che nella fase successiva, nell’anno successivo avranno i benefici tutti i cittadini. PRESIDENTE: consigliere Martini, prego. CONSIGLIERE MARTINI: ricapitolando in soldoni, noi prendiamo questi soldi dalla Provincia come contributo per migliorare tutto il sistema della raccolta differenziata. Stante che abbiamo già approvato un piano di gestione e un bilancio non possono essere alterate le partite di entrata e di uscita. Però un’alterazione già c’è perché abbiamo un’entrata su cui stiamo facendo una variante. Ora lei mi dice dottor Giannotti che noi attualmente anche in caso questa partita che ci viene dalla Provincia dovesse procurare dei benefici e quindi dei risparmi non possono essere riconosciuti al cittadino nell’anno corrente ma nell’anno successivo. Però la partita di bilancio è di quest’anno. Quindi mi spiega come possiamo… o non li utilizziamo per niente e ce le portiamo il prossimo anno oppure un’utilizzazione ce l’abbiamo. Se li utilizziamo però va ad inficiare il piano di gestione che abbiamo fatto. Io questo sto capendo, ecco perché le sto chiedendo informazioni. DIRIGENTE GIANNOTTI: evidentemente mi sono spiegato male. A fronte di un’entrata ci deve essere necessariamente un’uscita. Nessuno mi dà nulla per nulla. Se ho € 480.000 evidentemente ho come contropartita un costo di € 480.000. E quindi la partita si pareggia. Questi tipi di investimenti che vengono fatti in termini di costo, quindi azzerando la partita e il rimborso dell’entrata. Tanta è l’entrata tanto è l’uscita, sennò non si capisce come possa essere effettuata un’entrata con destinazione indistinta. Quindi ci sarà un costo. Se questo costo porta come è prevedibile un beneficio in termini di raccolta differenziata, nel senso che io ho sostenuto una maggiore spesa che in questo caso non è finanziata e non è posta a carico dei cittadini questa maggiore spesa perché mi viene finanziata direttamente da parte della Regione… della Provincia. Non è che la Provincia mi dà nulla se io non consuntivo una serie di spese che devono essere ulteriori rispetto a quelle. Non è che gli do le spese pregresse. Gli do le spese che devono essere sostenute. Queste spese sostenute che dovrebbero portare dei vantaggi in termini di raccolta differenziata, perché questo è l’obiettivo, è chiaro che una diminuzione della raccolta differenziata in prospettiva porta un beneficio per i cittadini. Il maggiore costo che io sto spendendo dovrebbe portare una maggiore differenziazione nella parte e quindi successivamente… CONSIGLIERE MARTINI: Dottore scusi, ma se io ho fatto un piano di gestione che è la fotografia e quindi mi determina il costo e le spese che il cittadino deve sostenere, se questo costo si abbassa significa che lo faccio perché ottimizzo ma rispetto a quello che la Sangalli deve investire. Mentre se aumentano i costi per cui vado ad attingere dai soldi della Provincia per coprirli comunque sto commettendo una cosa che non devo fare perché sempre al costo del cittadino a copertura al 100% è. Non riesco a capire questi soldi perché vengono dati e come li utilizziamo. Noi abbiamo approvato un piano di gestione che dice tot costa e tot devi pagare. Se poi arrivano questi soldi non li posso utilizzare quest’anno perché comunque non possono essere utilizzati perché inficiano il piano. E allora questi soldi a noi perché ce li danno? Dove li mettiamo? Li mettiamo in una partita relativa al servizio di raccolta differenziata da quello che ho capito, ma per fare? Quindi facciamo delle attività. Allora queste attività sono nel piano di gestione, sono in più. Allora, scusate, il piano che abbiamo approvato che piano è? Noi che stiamo pagando alla Sangalli? Sangalli o chi per lei. DIRIGENTE GIANNOTTI: a parte che in prospettiva si augura che nel mese di giugno sarà definita con la sentenza del Tar definitivamente la questione… Tar o Consiglio di Stato. Dovrebbe essere la giustizia amministrativa finalmente a sciogliere quale dei due gestori dovrà essere l’aggiudicatario. Anche in prospettiva sono previste tutta una serie di cose che andranno ad influire anche queste sulle tariffe del 2018. Quello che sto dicendo è che per quanto riguarda l’entrata, l’entrata ha una destinazione vincolata nel senso che io intanto ho un’entrata in quanto poi successivamente riesco a quantificare i costi. Se io riesco a quantificare i costi che sono ulteriori, diversi rispetto a quelli che mi hanno dato perché non c’era l’entrata. Il gestore come mi faceva a dare una cosa che non aveva l’entrata. La norma stabilisce che la spesa che viene sostenuta dai due gestori che sono quelli che riguardano il conferimento e l’altro che riguarda lo spazzamento hanno fatto il piano finanziario, l’abbiamo trasformato poi successivamente in relative tariffe. Si tratta di destinare delle entrate specifiche a vantaggio… bisogna vedere se si fanno, se non si fanno, se vengono introitati i soldi, come vengono introitati. Nel senso che ci saranno delle consuntivazioni delle spese. Quello poi si vedrà successivamente per le attività che verranno poste in essere. Però sono diverse. PRESIDENTE: bene. Altre richieste di interventi? Non ci sono. Per dichiarazione di voto? No. Andiamo in votazione. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) Unanimità dei presenti.

**Oggetto: Ratifica della deliberazione di G.C. n 183 del 21.04.2017 ai sensi dell’art.42, comma 4 e art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267**

PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: come le delibere precedenti in questo caso però la materia è diversa, stiamo parlando di profili sociali, quindi infrastrutture e politiche abitative. C’è stato un trasferimento da parte della giunta regionale, in realtà dello Stato tramite la giunta regionale per le politiche abitative e per quanto riguarda il sostegno alle locazioni. È una goccia nell’oceano, ci rendiamo conto, ma è tutto utile e sicuramente a caval donato non si guarda in bocca. Quindi la sintesi del tutto si incentra attorno al rilievo che a seguito delle determinazioni degli enti superiori sono state assegnate al comune di Frosinone per l’annualità 2015, quindi saremo in ritardo di un anno e mezzo ma comunque sono sempre soldi utili, € 91.829 per il sostegno alla locazione e € 36.365,20 per la morosità incolpevole. Il tutto rientra naturalmente all’interno delle gestioni di cui al distretto B. Saltiamo la premessa che è identica alle precedenti delibere ed io l’ho integrata con questa relazione aggiuntiva a verbale. Delibera di ratificare la deliberazione di giunta comunale 183 del 21/4/2017 avente per oggetto articolo 42 comma 4, articolo 175 comma 4 del D.Lgs. 18/8/2000 267 di variazione di bilancio 2017/2019. PRESIDENTE: richieste di interventi non ci sono. Andiamo in votazione. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) Unanimità dei presenti.

**Oggetto: Zona F per il ricovero, custodia e cura di cani abbandonati. Variante puntuale al P.R.G.**

ASSESSORE GAGLIARDI: buonasera a tutti. Grazie presidente. Leggo tutto quello che è in effetti la delibera, così eventualmente possiamo considerarla tutti quanti insieme in consiglio comunale. È pervenuta a questa amministrazione da parte della Onlus Mi Fido istanza di autorizzazione alla localizzazione nell’ambito di un lotto di circa 2000 m² in zona agricola di un’iniziativa per il ricovero, custodia e cura dei cani abbandonati. È stata indetta apposita conferenza dei servizi nel corso della quale la medesima ha determinato l’ammissibilità dell’attività di custodia, ricovero e cura dei cani nell’ambito della zona agricola, con applicazione di tutte le normative vigenti per la medesima. Analoga attività appare ammissibile nelle zone dell’articolo 4 e 5 del decreto ministeriale 1444 del 68 e nel vigente piano regolatore generale sono disciplinate all’articolo 26 con indice di fabbricabilità 0,5 m3 per metri quadri. L’iniziativa appare meritevole di interesse. L’associazione richiedente può mettere a disposizione un lotto di limitate dimensioni in zona agricola. Appare possibile procedere alla variante puntuale del piano regolatore generale per la zona di esame con la cautela e la precauzione idonee a garantire l’uso per tutta la durata dell’impiego dall’associazione per la finalità di cui sopra, con riserva di ricondurre il terreno ad originaria destinazione ed eventuale conclusione della predetta attività da parte dell’associazione, ovvero di soggetto avente le medesime caratteristiche e finalità. A tal fine sono state … al settore pianificazione, Sue e ambiente d’impulso all’amministrazione gli elaborati idonei per attivare il procedimento finalizzato alla predetta variante del piano regolatore generale. Delibera… adottare in variante… abbiamo specificato tutto quello che è, soprattutto adottare la variante puntuale per la destinazione del terreno individuato negli allegati tecnici della zona F disciplinata dal seguente articolo, articolo 26 C. Le sottozone sono denominate Fcc e rientranti nella zona F di cui all’articolo 4 e 5 del decreto ministeriale 1444 del 68, spazi per le attrezzature pubbliche di interesse generale assimilati a spazi per le attrezzature sanitarie. In esse è consentita la collocazione di piccole strutture per il ricovero, custodia e cura dei cani abbandonati gestite da associazioni senza fini di lucro, previo atto di asservimento del terreno corredato da atto d’obbligo del proprietario con il quale il medesimo si impegna a non utilizzare il terreno e l’immobile per uso diverso. È vietato l’utilizzo delle strutture e degli impianti per attività commerciali e produttive di ogni genere. È consentita l’installazione di ricoveri mobili per gli animali, box e la collocazione di strutture di servizi per la cura degli animali; veterinaria, pulizia, custodia osservata, magazzino ed eventuali … con esclusione della residenza. Tutte le strutture devono essere realizzate con elementi prefabbricati facilmente amovibili. Il lotto minimo è di 2000 m². L’indice di fabbricabilità del territorio è stabilito al metro cubo per metro quadro dello 0,50 e l’altezza massima degli edifici è di metri 4. Devono essere poste … nuove essenze arboree… viene messo quindi anche in risalto per quello che riguarda quello che può essere intorno al terreno. In caso di dismissione, questa è una cosa importante, della struttura e delle attività per qualunque motivo è comunque fatto divieto di utilizzo di manufatti per altri usi. Gli aventi diritto potranno richiedere la riconversione del terreno ad uso agricolo previa rimozione dei manufatti ed idonea variante al piano regolatore generale o altro strumento di pianificazione generale comunque denominato per la riclassificazione dell’area a zona agricola con le medesime regole al momento vigenti per le zone agricole. Disporre… c’è qui anche una relazione per la struttura di ricovero dei cani. Relazione geologica firmata dal geologo Marco Spaziani. È stata fatta una riunione, una commissione consiliare dove in effetti qualche consigliere ha espresso delle perplessità. Perché era stato detto che c’erano delle cose che bisognava controllare. Sono state chieste e siamo andati questa mattina… sono andati i tecnici a fare un sopralluogo. Credo che poi il dirigente ha parlato con i tecnici e quindi ha valutato quello che poi in effetti vi dirà direttamente il dirigente. Se ci sono delle problematiche ne possiamo tranquillamente parlare tra di noi. PRESIDENTE: consigliere Raffa, prego. CONSIGLIERE RAFFA: presidente io con il suo permesso volevo innanzitutto salutare il consiglio comunale, probabilmente l’ultima volta che parlerò da consigliere comunale in quest’aula. Spero di farlo in altre vesti. Volevo ringraziare sostanzialmente molto sinteticamente la città di Frosinone, i miei concittadini, i nostri concittadini che, pur da estraneo a queste terre, per una larga parte della mia vita mi ha dato la possibilità per quasi due decenni di essere presente nella vita amministrativa, prima a livello provinciale e poi a livello comunale. Devo dire con qualche soddisfazione, con molte delusioni, ma in politica funziona così. Per cui c’è da starci anche da questo punto di vista. Grazie anche a voi, al precedente consiglio comunale. Mi sono trovato sempre bene, ho avuto sempre la sensazione di avere la considerazione in merito alle cose che man mano ho appuntato, man mano ho osservato, man mano ho posto. Quindi è stata un’esperienza tutto sommato positiva. Detto questo, sulla pratica io un paio di cose le voglio dire. Ho letto attentamente la pratica. Tra l’altro sindaco io non so se i numeri sono cambiati, però quando io gestivo il settore che riguardava anche il settore degli animali, dei cani e del randagismo in particolare i numeri erano questi. Cioè € 3,8 a cane per ogni giorno e avevamo circa un centinaio di cani sotto la nostra custodia. In particolare sotto la tua custodia. I numeri allora erano quelli, oggi se saranno diversi lo saranno di poco probabilmente. Questo significa una spesa di € 138-140.000 l’anno. Quindi ancora i termini della questione me li ricordo bene. Tutta la premessa che c’è in delibera io non solo la sottoscrivo, la faccio mia, la condivido pienamente e non vi è alcun dubbio che noi abbiamo l’obbligo come amministratori di intervenire in questo settore. Quindi ben venga l’iniziativa. Ciò premesso, cioè il fatto che il gravame sull’amministrazione pubblica, sul nostro comune in questo caso è assolutamente insopportabile, assolutamente da attutire o da eliminare per quanto possibile… questo serve per far capire poi anche il mio atteggiamento finale in merito a questa delibera. Voglio fare presente soltanto un paio di vicende. Poi sicuramente il consigliere Dialmi che fa parte della commissione urbanistica entrerà ancora meglio in merito. Altra osservazione, questa sera sono in vena di numeri. I numeri ci dicono che il dimensionamento di questo canile è un dimensionamento molto molto modesto. Architetto Acanfora mi conforti su quello che sto dicendo. Siamo in presenza di 0,5 m³ al metro quadrato. Con un lotto di 2000 m² significa 1000 m² per un’altezza di 4 metri significa grosso modo che stiamo parlando di un canile delle dimensioni di 200, massimo 250 m². Questo proprio facendo i calcoli come si suol dire della serva, insomma dei calcoli molto elementari. Mi lascia perplesso il lotto di 2000 m² e ancor di più questo indice di fabbricabilità che poi so bene è l’unico consentito, pertanto non si può fare diversamente. Allora mi chiedo è il caso di partire con un’esperienza che va a cercare di contenere questo fenomeno che è gravissimo, oppure è il caso di partire con questi numeri? Io dico che questi numeri non affrontano affatto il problema. Non so se sono allo studio del settore i riferimenti ma il numero dei cani rapportato… supponendo che siano 100 i cani in custodia al comune di Frosinone, secondo la normativa, secondo gli standard previsti quanti metri quadrati occorrerebbero per poter ospitare in modo decente, in modo adeguato tutta questa popolazione canina. Detto questo, quindi il dimensionamento mi lascia perplesso. Mi lascia perplesso anche il fatto delle procedure adottate, l’iter adottato. Forse sarebbe stato bene pensarci un po’ prima. Tra l’altro io voglio ricordare a voi che ne sarete protagonisti, che ne sarete attori che tra poco c’è anche la campagna elettorale. Chi vuol capire capisca. Un’operazione del genere forse sarebbe stato meglio farla tra un mese, farla tra un paio di mesi con un’amministrazione che aveva di fronte una consiliatura intera. Cinque anni di amministrazione avrebbero consentito di scegliere con più oculatezza il terreno in cui fare un canile, avrebbero consentito di avere numeri un po’ più adeguati rispetto a quelli che vi ho illustrato prima. Quindi una pratica che poteva essere portata avanti con più serenità, con più tranquillità. Il mio intervento vuol dire semplicemente questo sindaco. Io sono perfettamente d’accordo con le premesse, non sono d’accordo affatto con i numeri che invece questa pratica… . Guardate, non voglio essere tirato in ballo su questioni di natura idrogeologica. Perché anche in questo caso ho letto molto attentamente la relazione geologica; c’è scritto che possiamo stare tranquilli da ogni punto di vista. Sia dal punto di vista idrologico perché non vi è falda, perché non ci sono problemi per le falde acquifere, anche se profonde, anche se lontane. Non ci sono problemi per quanto riguarda fenomeni franosi in atto. Quindi se il contesto anche non è in discussione, ripeto e con questo chiudo, il mio intervento riguarda soltanto l’inopportunità dei tempi, cioè farlo in questo momento, l’iter che abbiamo seguito. Riapriamo l’iter, cerchiamo di farla diventare una cosa allargata. Io sono convinto che con un avviso di gara, con un bando pubblico le situazioni che possono venir fuori sono sicuramente più favorevoli rispetto a questa, o almeno vanno in competizione rispetto a questa. Mettiamoli sanamente in competizione. Quindi la mia proposta è quella di rinviare questa pratica. La mia proposta è quella di metterla all’attenzione del consiglio comunale, io non ci sarò ma farò sentire anche la mia voce in merito. Io sarò d’accordo con ogni passo che sarà fatto dalla futura amministrazione in questa direzione. Grazie. PRESIDENTE: grazie a lei. Consigliere Dialmi, prego. CONSIGLIERE DIALMI: mi associo a quanto detto dal consigliere Raffa riguardo la bontà dell’iniziativa. È un’iniziativa meritevole di accoglimento, di grande interesse per questa città. Un plauso va alle associazioni che sul territorio si occupano di temi così importanti e troppo spesso sottovalutati in questo contesto territoriale. Le perplessità del consigliere Raffa sono un po’ anche le mie, tanto è vero che in commissione urbanistica è stato detto che magari la procedura… no magari, la procedura forse doveva essere diversa per quanto attiene il confronto concorrenziale e quindi il pubblico interesse. Perché qui si tratta di una variante puntuale al Prg. Però, detto questo, rimane la bontà dell’iniziativa. Volevo chiedere all’assessore o al sindaco… volevo sapere quando è stata formulata questa proposta dall’associazione, dalla onlus. Quanto tempo fa? Recentemente, mesi fa, anni fa. Non so se abbiamo questo dato. PRESIDENTE: concluda l’intervento consigliere. CONSIGLIERE DIALMI: poi magari me lo direte. Perché, come diceva il consigliere Raffa, se questa richiesta è arrivata in tempi anche lontani era il caso di affrontarla per tempo e di portarla in un momento diverso. E non in questo momento specifico dove le pratiche da portare in consiglio comunale devono avere un carattere di tipo diverso. Quindi chiedo al presidente se questa è una pratica che può essere comunque votata e deliberata dopo la convocazione dei comizi elettorali. Questo per non precludere all’iniziativa l’ottima finalità. Per cui ci sono dei dubbi di carattere procedurale. Per quanto riguarda gli aspetti di carattere tecnico ovviamente l’ufficio avrà fatto le proprie valutazioni. Chiaramente sarà rimandato tutto all’approvazione regionale. Quindi per i motivi detti decidiamo… decido almeno io di non votare questa delibera. Grazie. PRESIDENTE: grazie a lei. Altre richieste di interventi? Consigliere Martini. CONSIGLIERE MARTINI: mi associo alle considerazioni fatte dai colleghi precedentemente. Intanto il ringraziamento ad una onlus che nel nostro territorio si occupa di un problema, quello dell’abbandono dei cani, del ricovero e dell’adozione che spesso vede le istituzioni lontane, spesso affidato alla buona volontà e al volontariato di tante persone che mettono lì passione, soldi ed il loro tempo. A me dispiace perché le considerazioni e le perplessità espresse dai colleghi sono un po’ quelle che in qualche modo sono ovvie. Perché stiamo parlando di una variante urbanistica di cui tra l’altro volevo sapere quando è stata approvata in giunta. Perché non ho visto un’approvazione di giunta nel corpo della delibera. Quando è stata fatta questa ratifica di giunta. Soprattutto perché nell’ultimo consiglio e non per esempio nel consiglio di un mese fa, due mesi fa. Perché è chiaro che questa cosa potrebbe portare anche, aldilà di quelli che sono gli aspetti tecnici, fatta bene e fatta male, però complessivamente i tempi con cui questa cosa è stata portata in consiglio possono essi stessi essere motivo di minare questa, chiamiamola così, mano che l’amministrazione dovrebbe dare affinché si possa ovviare ad un fabbisogno della città e risolvere un problema che, ricordo come hanno già fatto gli altri colleghi, ha un costo per l’amministrazione. Ma soprattutto il costo che noi stiamo sostenendo, di questo va dato atto all’associazione, alla onlus, non è foriero di un’educazione verso questo problema da parte dei cittadini. Invece questo tipo di associazioni che fanno; non solo danno un ricovero e li accudiscono, insegnano in qualche modo agli altri l’importanza del cucciolo nel tenerlo, del cane, ma soprattutto cercano di adottarli, quindi ridarli alle famiglie. Mentre noi paghiamo canili che in qualche modo li mantengono ma non fanno questa attività. Per cui diventa un costo senza una prospettiva né di educazione, né di utilità se non quella di toglierci il problema per strada. Poi non è vero come viene detto da qualcuno della nostra amministrazione che il problema al randagismo a Frosinone non c’è. C’è eccome. Basta vedere tutti gli escrementi che troviamo, che se non sono i proprietari a raccoglierli significa che ci sta il randagismo. Però quello che mi dispiace è che un problema… vorrei sapere come mai su un problema di grande importanza come questo ci si è ricordati in questo modo all’ultimo minuto dopo parecchio. Penso che l’associazione è da tempo che si sta occupando di questo problema. E perché portarcelo così confezionato in questo modo adesso in un momento inopportuno perlomeno dal punto di vista dei tempi canonici, senza stare a vedere le questioni legate al tecnico, giuste o sbagliate, che forse i tecnici che sono intervenuti prima di me sanno meglio di me. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Guglielmi. CONSIGLIERE GUGLIELMI: grazie presidente. Ho partecipato come uditore alla commissione urbanistica ed ho preso atto anch’io di quei dubbi emersi. Quindi volevo chiedere prima di fare l’intervento se era possibile avere evidenza del sopralluogo che è stato effettuato da parte della struttura, fermo restando che anch’io ritengo che l’iniziativa sia lodevole. Il problema del randagismo dei cani è sentito, tanto è vero che noi anche per dare un input alla struttura di agire in tal senso abbiamo sollecitato più e più volte in seduta di commissione consiliare ambiente la realizzazione di aree di sgambamento per cani, che a tutt’oggi sono in fase di realizzazione, o meglio di progettazione. Quindi anche quelle lì sicuramente sensibilizzeranno quanto più possibile le persone alla materia. Detto questo, volevo sapere se era possibile quindi avere evidenza di quello che è accaduto. Grazie. ASSESSORE GAGLIARDI: per quanto riguarda il sopralluogo credo che poi giusto che sia il dirigente visto che ha avuto lui modo di parlare con loro che hanno fatto il sopralluogo. Credo sia giusto sentire il dirigente. Poi valuteremo le altre cose. DIRIGENTE ACANFORA: non so se rispetto alle domande tecniche rispondo adesso o dopo. Ditemi, perché sono state poste una serie di questioni che vanno precisate. ASSESSORE GAGLIARDI: visto che sono cose prettamente tecniche… DIRIGENTE ACANFORA: prima il sopralluogo e poi… va bene. CONSIGLIERE PIACENTINI: scusate, credo che dal momento in cui prende la parola il dirigente affronti tutte le problematiche così poi il dibattito sarà più chiaro per tutti. Perché mi sembra che la cosa che sta emergendo è che tutti quanti siamo favorevoli all’iniziativa, lodevole di attenzione. Si tratta poi di verificare alcuni temi; la prevalenza pubblica o meno, temi di natura prettamente urbanistica. Qui dentro al di là adesso della contemporaneità delle elezioni, perché non la metterei da questo punto di vista, la possiamo sviscerare e se è il caso si va avanti. Sarei del parere che il dirigente ci chiarisca tutto quello che è stato sollevato. PRESIDENTE: allora io direi una cosa. Concludiamo gli interventi perché ha chiesto la parola anche il consigliere Galassi, così poi il dirigente relaziona su tutto. Altri interventi non ci sono oltre Galassi, no? CONSIGLIERE PIACENTINI: io lo farò dopo. PRESIDENTE: va bene, prego consigliere. CONSIGLIERE GALASSI: dunque, io mi ricollego un attimino al discorso che ha fatto il consigliere Raffa, perché insomma qualche dubbio lo abbiamo anche noi come gruppo consiliare in merito agli standard. Perché mi sembra… adesso io non sono proprio un esperto della materia però qualche dubbio ce l’ho proprio per gli standard. Mi sembra, ma questo bisognerebbe verificarlo, che addirittura una norma preveda tutta una serie di strutture che devono essere a corredo del canile pubblico. Perché da quello che ho capito… innanzitutto bisogna capire se questo canile ha finalità pubbliche oppure se è un canile con anche finalità private. Perché la normativa diciamo mette quasi una rete tra le due cose. Perché il canile privato sarebbe la classica pensione per cani ed ha il rispetto per delimitati standard urbanistici da quello che ho capito. Se invece parliamo con attitudini più che altro spiccatamente pubbliche allora qualche cosa secondo me non ritorna a mio giudizio. Ma leggendo questa norma. Sempre se questa norma è attuale e vigente. Perché oltre ad avere tutta una serie di strutture temporanee per quanto riguarda il ricovero dei cani, l’infermeria, custodia temporanea, eccetera. Leggo che ad esempio un reparto è adibito alla custodia temporanea per un periodo massimo di 60 giorni, un reparto per il ricovero permanente o comunque oltre i termini previsti per la custodia temporanea, un reparto di isolamento e osservazione sanitaria per i casi previsti agli articoli 86 e 87 del regolamento di polizia veterinaria. Voglio dire che io non è che faccio quattro box, metto questo canile ed ho finito. No, ci deve essere tutta una serie di altri tipi di attrezzature che devono andare incontro a quelle che sono le norme di polizia veterinaria. Quindi tutto sta in funzione proprio di questa norma. Perché proseguendo nell’excursus di questo articolo mi sembra come io leggo che occorrerebbe per questo tipo di canile un’area di circa 5500 m² per avere lo standard minimo per poter utilizzare tutte queste strutture, di cui, leggo, 600 m² di superficie coperta destinati agli uffici o agli ambulatori, circa 400 m² per ambulatori, circa 2000 m² per piazzali e cortili interni, spazi verdi, circa 500 m² destinati a verde per costruire una fascia di rispetto a disposizione di ulteriori fruizioni e utilizzazioni, canile sanitario e quant’altro. Ripeto, io non so se tutto questo è attinente a quello che noi oggi questa sera dobbiamo approvare. Al di là delle questioni prettamente tecniche io direi al consiglio comunale di verificare questa situazione perché così tutti siamo tranquilli affinché questa cosa venga fatta nel rispetto non tanto delle questioni urbanistiche ma per quanto riguarda le questioni di polizia veterinaria. Perché se noi andiamo ad approvare una variante come urbanisticamente stiamo promuovendo questa sera a fare, bisogna vedere se dopo quello che noi abbiamo fatto questa sera è sufficiente affinché noi possiamo veramente dopo con una convenzione utilizzare questo canile in base anche ai numeri che prima ha detto il consigliere Raffa. Per carità, non è che qui sto facendo opposizione, Dio me ne guardi. Oggi sono in maggioranza. Ma il problema è proprio perché sto in maggioranza se ci sono margini per cui questa delibera questa sera può essere migliorata siamo qui. In virtù proprio di quella che è l’utilizzazione per quello che deve essere giustamente fatto. Ripeto, io sono un profano però andando un pochettino a visionare la materia mi sembra che ci sono delle oggettive distinzioni tra quello che potrebbe essere un canile ad uso privato e un canile per quello che potrebbe essere ad uso pubblico. Se noi ci dobbiamo dopo sobbarcare giustamente anche l’utilizzazione pubblica di questa struttura, allora stando alla norma io qualche problemino lo vedrei. Lo avrei oggettivamente nella verifica degli standard. Cioè questi 2000 m² così come prevede questa norma, che io ho letto ma, ripeto, sono un profano, posso anche aver letto ed interpretato male, sono sufficienti? Ricollegandomi un pochettino anche a quello che diceva il consigliere Raffa. Fermo restando che siamo qui tutti per risolvere quello che è il problema del randagismo. E sappiamo benissimo quello che comporta; pericolo pubblico. Abbiamo anche situazioni per cui dei cani hanno aggredito delle persone e bambine. Insomma è un problema sentito e come tale secondo me se ci sono margini per cui questa cosa può essere migliorata allora è bene farla questa sera, anche dico io soprassedendo un attimino e implementando ad un consiglio ulteriore già da domani, già da dopodomani. Per carità, questo nell’ambito del miglioramento della delibera, perché qualche problemino, ripeto, sono profano in materia, però me lo sono posto nel margine del miglioramento della delibera stessa. Grazie. PRESIDENTE: consigliere Piacentini. CONSIGLIERE PIACENTINI: se continuiamo di questo passo secondo me non ne veniamo più fuori. Le considerazioni del consigliere Galassi sono tutte meritevoli di attenzione, però secondo me sta confondendo i momenti. Perché questa sera questa delibera viene per l’aspetto prettamente urbanistico. Per quanto concerne tutte le altre tue considerazioni, le norme le conosciamo un po’ tutti, le abbiamo lette. La signora Martini ha detto giustamente che da anni questa cosa che gira e potevamo fare meglio, prima e tutto quello che è giusto. Però quello sarà oggetto di una convenzione che non è che poi la deve disciplinare il consiglio comunale. Tutte queste normative dovranno essere richiamate in una convenzione. Ma è un momento successivo, una fase successiva. Quindi riterrei facciamo parlare il dirigente per le parti prettamente urbanistiche dove sono state argomentate alcune considerazioni, vediamo quello che è e poi andiamo avanti. Perché se continuiamo a dire che siamo tutti d’accordo, lodevole l’intervento e la richiesta e poi alla fine continuiamo a giocare su cose che oggi non ci riguardano. CONSIGLIERE GALASSI: solo per essere precisi. Non è che stiamo dicendo che questa cosa non la vogliamo, per carità. PRESIDENTE: abbiamo capito. CONSIGLIERE GALASSI: è un problema di standard. Questo canile in questi 2000 m²… sennò ne prendiamo a disposizione altri 3000. PRESIDENTE: sentiamo il parere del dirigente. Prego architetto. DIRIGENTE ACANFORA: grazie. Vado un po’ a memoria, però qualche chiarimento mi pare sia necessario. A partire dall’atto che potrebbe sembrare avulso all’attività dell’assessorato, ricordo che attualmente ho l’incarico di direzione… il settore pianificazione comprende anche l’ambiente. Il problema quindi del randagismo me lo trovo anche come ambiente. L’assessorato in questi mesi non ha prodotto solo questa proposta di delibera. In chiusura di consiliatura avevamo quattro cinque delibere. Poi le scelte sulle urgenze non dipendono ovviamente dal dirigente. Questo per fare chiarezza insomma, per inserire anche questa proposta di delibera in un quadro più ampio. Non è un canile. Perché il canile, cioè quello dove noi per conferire i cani paghiamo, è un’altra cosa; altre norme, altre regole. Purtroppo voi sapete che io ho assunto l’incarico dal 1 aprile 2016. Devo dire che quello del randagismo è una cosa che ho trovato curata in maniera non corretta. Perché è una delle censure che io faccio al mio servizio e fra poco si trasformerà in una censura anche un po’ più pregnante. Perché noi abbiamo convenzioni datate, non abbiamo mai fatto una gara. € 120.000 l’anno significa in due anni € 240.000, in tre anni € 360.000, in quattro anni eccetera eccetera. Non parlo di questa delibera però mi è d’obbligo visto i temi che sono stati… . Quindi esiste un problema di programmazione. Esiste un problema di correttezza di programmazione. Perché se mettiamo in bilancio € 60.000 che poi diventano € 120.000 io rischio di fare anche una gara sballata in termini di importo. Quindi esiste una problematica di carattere generale che andremo adesso a mettere a regime. Quindi si tratta di servizi e questi servizi vanno messi a gara sulla base che l’amministrazione decide. Se annuale sarà una gara annuale, se pluriennale come è il caso che sia secondo i principini efficienza, economicità; se evitiamo di fare 50.000 gare è meglio. Però vanno a gara. Questo è il tema; servizio, localizzazione, canile, pagare. In questo contesto difficile… parlo per come l’ho vissuta io, per i miei ricordi. All’amministrazione perviene una proposta credo per quanto di mia conoscenza non molto antica, relativamente recente, sei mesi. Poi è stata trasformata addirittura in una pratica delle attività produttive. Quindi alla fine questa domanda arriva attraverso le attività produttive negli ultimi mesi. Però andiamo alla sostanza e ai miei ragionamenti. Poi uno si può sbagliare, per carità. La domanda che perviene è quella di una onlus. Quindi non è un canile. Noi abbiamo anche fatto un verbale. Dico come ci siamo arrivati, perché di fronte ad una delle pratiche delle attività produttive normalmente una delle attività che si fa è la conferenza dei servizi. Perché. Perché come pratica di attività produttiva uno dei grandi temi dell’urbanistica, di tutto e della filosofia, i cani in zona agricola si possono mettere o no. Risposta, un’opinione però abbastanza fondata, sì io posso mettere i cani in zona agricola ma seguendo le regole della zona agricola. Questo dice l’attuale legge urbanistica. Gli animali li posso ricoverare in una zona agricola. Però in quel caso io seguo tutte le regole e i requisiti dei parametri di dimensione del lotto, di indice di fabbricabilità altrimenti devo fare il Pua e di requisiti soggettivi. Mi devo legare ad un imprenditore agricolo e quindi si apre tutta una serie di problematiche. Quindi ricevuta in conferenza dei servizi l’associazione quello che viene registrato che ci viene detto e ci viene chiarito… anche qua io ragiono sulla scorta di quello che mi viene esposto. Quello che riesco a capire è che abbiamo un’associazione che intende fare un’attività di ricovero, quindi non di canile a proprie spese sostanzialmente. Ho fatto prima all’inizio… perché finché mi tocca questo settore… ho detto prima le regole, le regole sono comunque gare ed altre cose. Quindi sono requisiti. Io non licenzio questo atto con l’intenzione occulta poi di convenzionare. Sono altre questioni. Un’associazione che a proprie spese intende assolvere la funzione di ricovero dei cani con un progetto. Noi non abbiamo approvato il progetto, però io l’ho visto e non l’ho approvato nella fase di accesso al dialogo con la pubblica amministrazione. Quindi vedo una serie di cucce che non farebbero manco volume. C’è un volume che evidentemente è dedicato alle cose che diceva il consigliere Galassi, guardiania, isolamento, queste cose. Noi non abbiamo fatto una verifica sotto il profilo edilizio. Il problema che ci siamo posti con questo ragionamento era di questo tipo. O allora uno va nella zona agricola, segue le regole della zona agricola e quindi è un’altra cosa sotto il profilo della domanda di ingresso. O altrimenti il quesito che dobbiamo porci, anche ai colleghi, alla fine questa roba in che zona la mettiamo. Zona C, zona A, zona B, zona D attività produttive. La risposta penso che ci diamo un po’ tutti quanti la cosa che ci assomiglia di più è una zona F. Questo ragionamento valido per una onlus. Penso che almeno da questo punto di vista ci riconosciamo. Poi non sono io che parlo è la pubblica amministrazione. Valido per una con onlus, valido per tutte le onlus da questo punto di vista. Allora dove può avere collocazione un’attività di questo tipo. Oggi sono i cani, possono essere i conigli, noi non abbiamo discriminazione per razza, religione e genere. Mucche malate e tutto. Noi pensiamo che alla fine in una zona F attrezzature di carattere e di interesse generale possano avere una collocazione. Il nostro piano regolatore per le nostre zone F questa declaratoria non la mette, quindi siamo costretti… dico quello fatto, poi posso sbagliare. Quindi siamo costretti a dire è una zona F. Potevamo anche cambiare gli indici però le zone F nostre sono 0,5 di cubatura. Se ci va, ci va, sennò ciccia. Però creiamo un articolo apposito proprio per evitare i rischi… sono contento, mi sento molto sollevato perché tutti quanti hanno parlato bene di questa onlus che io non conoscevo. Quindi moralmente mi sento estremamente sollevato. Però ovviamente il problema dell’amministrazione è di fare un atto che soddisfi questa esigenza, perché alla fine mi dicono nel verbale noi questo terreno abbiamo. Noi non facciamo le agenzie immobiliari, non è che potevamo dire vai a sceglierti la zona F e anzi ti dico particella, foglio e proprietà. La richiesta di questa onlus era di usare questo terreno. L’indirizzo politico dell’amministrazione è questo perché se no signora non sono degno. L’indirizzo è di risolvere per rendere possibile questa utilizzazione. Tecnicamente l’unica utilizzazione possibile è quella con un articolato normativo che è molto attento all’uso, alla transitorietà e ad evitare che uno possa fare un volume e poi cambia… non per questioni soggettive, poi cambiano le esigenze, resta questo volume e quindi abbiamo scritto quella norma. Scritta bene, scritta male; ci abbiamo provato a scriverla nella maniera più onesta e più chiara possibile. Ci si augura che all’interno di quei parametri dello 0,5… proprio perché non è un canile i richiedenti, l’associazione, riesca a collocare un adeguato numero, questo diventa poi l’edilizia, un adeguato numero di cucce, di ricoveri per fare questa attività non a fini di lucro. Spero di aver detto un po’ tutto, però quanto all’esito del sopralluogo è stato effettuato. Non me l’hanno ancora verbalizzato ma dovranno verbalizzarlo ovviamente. Non tanto per quanto riguarda questa vicenda ma perché mi si dice, mi si riferisce che non nel terreno oggetto della proposta ma a fianco, limitrofo, probabilmente lo stesso proprietario, questo è da accertare, c’è una costruzione ma una costruzione che dovrebbe essere tipo 10 m², 2 \* 5 \* 2. Da quello che mi si dice non nell’area. Ovviamente saranno effettuati tutti gli accertamenti, perciò dico sono andati a vedere. Mi hanno riferito non è nella particella interessata. Questo accertamento, questo rilievo, questa verifica seguirà adesso le procedure del caso. Sarà verbalizzato. Si vedrà se è vecchio, se antico, se è legittimato… . Tutto l’immaginario collettivo della legittimazione e non legittimazione del manufatto. Ho dimenticato niente? Non lo so, se ho dimenticato qualcosa sono qua. PRESIDENTE: soddisfatti della relazione? SINDACO: io vorrei fare un attimo il punto della situazione, perché da quello che abbiamo compreso mi sembra che tutti siamo d’accordo sulla necessità comunque di evitare che l’amministrazione comunale continui sostanzialmente a spendere quello che c’è in cassa per un’attività davanti alla quale ci sono dei privati che dicono a livello di volontariato siamo disponibili noi ad assumerci questo tipo di attività. Se noi non procedessimo secondo me a portare avanti un’attività di supporto dell’amministrazione comunale in questo senso senza utilizzare quella che è una proposta da parte di privati, questi o altri che in futuro ce ne possono essere, secondo me probabilmente potremmo portare avanti anche un’ipotesi di danno erariale. Cioè se ho io un privato e più privati che mi dicono io a costo zero voglio fare quella attività per la quale tu spendi soldi, insomma francamente mi sembra difficile sotto questo punto di vista dire di no. Però prendo atto che ci sono delle questioni che sono state rilevate da parte di più di qualche consigliere comunale. Per fare la sintesi del tutto e per non girarci attorno, anche perché non possiamo fare le quattro del mattino su una materia come questa davanti alla quale è utile capire ognuno che tipo di indicazione dà, da quello che sto capendo la minoranza dice siamo d’accordo sulla pratica di carattere generale ma comunque la delibera non la votiamo. Esatto? Se non ho interpretato male. Dobbiamo capire perché noi come maggioranza… questo è quello che è stato detto fino adesso. Io voglio capire se la posizione è diversa. Tanto per essere chiari se questa delibera se la deve votare… senza che ci giriamo attorno perché ci conosciamo molto bene. Almeno adesso vogliamo capire se questa delibera se la deve votare solo la maggioranza oppure se è possibile una posizione comune. CONSIGLIERE MARTINI: io voglio capire se stiamo deliberando un rifugio o un canile che devi convenzionare. Perché l’architetto ha fatto una relazione, tu ne stai facendo un’altra. Quindi la prima il rifugio, che è altra cosa. Sto sbagliando? SINDACO: è quello che sta scritto sulla proposta di delibera. …mi incarto da solo? Scusate, avete detto voi che questa delibera non la volete votare. Se dite che la vogliamo votare si può anche migliorare. Io voglio capire se come al solito le strade dell’inferno sono lastricate di buone intenzioni ma sempre all’inferno vanno a condurre. Allora voglio capire questo. Per questa delibera avete il coraggio una volta in questo consiglio comunale dopo cinque anni almeno di dire con coerenza e senza essere farisaici la votiamo o non la votiamo? In modo tale che così noi per quanto riguarda la maggioranza tutti quanti assieme cerchiamo eventualmente se c’è da migliorare la miglioriamo o meno. Perché se la dobbiamo discutere come maggioranza io chiedo la sospensione del consiglio comunale, la discutiamo come maggioranza cinque dieci minuti e vediamo il da farsi. Se però… se mi fai finire l’intervento… se mi fai finire l’intervento… non ti devi accavallare… PRESIDENTE: consigliere Martini. *(voci sovrapposte)* SINDACO: stavo parlando io. Tu hai interrotto, figlia mia, purtroppo quello che è un intervento. C’è questo modo fascista che continui a portare avanti e non è di questo consiglio comunale. Diamine. CONSIGLIERE MARTINI: mi metti in bocca un voto che io ancora non ho espresso ed io sono fascista? SINDACO: io ho chiesto di precisare prima del voto le… CONSIGLIERE MARTINI: le indicazioni di voto poi le faccio, adesso stiamo in dibattimento. Va bene? SINDACO: il dibattimento è il processo che probabilmente ti può essere utile anche per capire più di qualche cosa. È un dibattito che è un’altra cosa rispetto al dibattimento, tanto per essere chiari. Quando siamo in dichiarazione di voto non si può sospendere, questo dovresti saperlo dato che è una vita che stai qua dentro al consiglio comunale anche in modo improduttivo ma mi sembra evidente. Dovresti saperlo, quando siamo in dichiarazione di voto non si può più sospendere quella che è la votazione, non si può più sospendere… CONSIGLIERE MARTINI: siamo in dichiarazione di voto? Non mi sembra. SINDACO: ma tu sai ascoltare ogni tanto nella vita? Ce l’hai la grazia delle trombe d’Eustachio per capire di che cosa stiamo parlando? Ti continuo a ripetere e ribadire che il sindaco qui dentro è uno dei tanti consiglieri comunali. Però quando il sindaco non interrompe te tu non sei abilitata ad interrompere nessun altro. Né il primo, né l’ultimo dei consiglieri comunali. Quindi non puoi impedire che il sindaco o un consigliere comunale svolga il proprio intervento. Il sindaco fino a prova contraria sta chiedendo all’interno di quest’aula consiliare di esplicitare le proprie posizioni indipendentemente dalle dichiarazioni di voto perché il voto a sorpresa non lo facciamo fare a nessuno, perché non giochiamo come col gatto col topo perché le cose devono essere molto chiare e lineari se vogliamo essere non farisaici. Quindi ognuno si deve assumere la responsabilità di quello che fa. Detto questo chiederei ai consiglieri comunali di maggioranza e di minoranza se è chiaro quello che io ho inteso. Perché questo mi sembra quello che ho inteso, che mentre i consiglieri comunali di maggioranza hanno detto ci vuole un approfondimento e allora è chiaro che questo approfondimento ce lo facciamo da soli se la minoranza non vuole prendere parte a questa delibera oppure se non lo vuole condividere. Attenzione, è legittima come scelta, io non è che sto accusando qualcuno. Non sto dicendo perché la minoranza non vuole condividere. È un comportamento legittimo, ci mancherebbe altro. Ma come è legittimo questo tipo di comportamento è ugualmente, parimenti, non maggiormente legittimo il comportamento di una maggioranza che rispetto ad alcune situazioni che sono emerse in questo momento è giusto che si incontri e che faccia un minimo di sintesi. Quindi io chiedo se c’è onestà intellettuale in questo senso da parte di tutti, dal primo all’ultimo dei consiglieri così il sindaco non si sottrae a quello che è il profilo della onestà intellettuale. Se il sindaco ha equivocato, perché da quello che sta dicendo il consigliere che continua a interrompere sembra che il sindaco abbia equivocato, io ho sentito i consiglieri comunali che hanno parlato fino a questo momento della minoranza dire che comunque questa delibera non la votano. Allora voglio capire se io ho avuto delle traveggole, ho capito male, ma è un comportamento legittimo, ci mancherebbe altro, perché serve a noi per confrontarci e per arrivare ad una sintesi. PRESIDENTE: prego consigliere Raffa. CONSIGLIERE RAFFA: io pensavo di essere stato chiaro Nicola. Per quanto mi riguarda non c’è un atteggiamento in questo istante definitivo verso questa pratica. Cioè se c’è qualcosa da sentire, se vogliamo approfondire, se vogliamo continuare la discussione in consiglio io sono disponibile, nel senso che non escludo nessun voto su questa pratica. Però è ovvio mi sembra di capire che ci può essere anche un percorso che si allontana un po’ dal voto solo e semplicemente. SINDACO: allora qual è questo percorso. Dobbiamo migliorare? C’è qualcosa da integrare? Si deve fare una modifica? CONSIGLIERE RAFFA: a me sembrava di capire che tu stessi prefigurando un percorso di avvicinamento nostro a questa pratica con un’interruzione, con una sospensione. Io avevo capito questo. Però io capisco molto spesso male, quindi può darsi che sia l’ennesima volta. SINDACO: a seguito però di un’indicazione da parte vostra che era, lo possiamo anche sbobinare… CONSIGLIERE RAFFA: l’ho appena detto. Ho appena detto che io non ho un atteggiamento definitivo in questo momento. SINDACO: prima hai detto che questa pratica non l’avresti votata. CONSIGLIERE RAFFA: perché ho sentito gli interventi anche del consigliere Galassi, anche quello del dirigente. A me l’intervento del dirigente mi ha molto convinto. SINDACO: possiamo rileggere il verbale sintetico così almeno sappiamo quello che abbiamo detto prima? CONSIGLIERE MARTINI: ma di che stiamo parlando? SINDACO: io ho fatto una richiesta. CONSIGLIERE MARTINI: te ne vuoi prendere la paternità? SINDACO: possiamo rileggere. Il consigliere Raffa? Non interrompere sempre. Ha chiesto? CONSIGLIERE RAFFA: che ha detto il consigliere Raffa? CONSIGLIERE MARTINI: mozione d’ordine. Chiediamo la sospensione per sistemare la pratica. CONSIGLIERE RAFFA: io avevo chiesto il rinvio della pratica. SINDACO: perfetto, questo stiamo dicendo. Sennò stiamo facendo la commedia degli equivoci. CONSIGLIERE RAFFA: sindaco questa è ancora la mia richiesta. Però se c’è un’ipotesi B su cui lavorare… SINDACO: benissimo, ci siamo intesi adesso. CONSIGLIERE RAFFA: io sono d’accordissimo per l’ipotesi B. Tra l’altro io non ho ancora espresso la mia intenzione di voto. La dirò in dichiarazioni di voto, come sollecitavi tu prima. PRESIDENTE: allora siamo tutti d’accordo sulla sospensione? Siamo tutti d’accordo? Allora sospendiamo il consiglio.

*(sospensione)*

PRESIDENTE: per l’appello segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 19 presenti. SINDACO: tenuto conto del fatto che qualche consigliere comunale ha sollevato la necessità di un approfondimento relativamente a quello che è il profilo dello standard minimo, quindi metri quadri minimi, abbiamo chiesto di rispondere immediatamente all’architetto Acanfora, però l’architetto Acanfora ha rappresentato che ha bisogno lui di un approfondimento su questa materia. Dato che abbiamo molto probabilmente un altro consiglio comunale prima della chiusura della consiliatura perché d’obbligo dobbiamo nominare i nuovi revisori dei conti. Nelle more di questo ulteriore consiglio comunale chiederemo come conferenza dei capigruppo ma ritengo da parte di tutto il consiglio comunale l’approfondimento tecnico sullo standard in modo particolare all’architetto Acanfora, che tra l’altro in questo momento è anche dirigente di entrambi i settori, sia per quanto riguarda il profilo dell’ambiente che la materia urbanistica. Ribadendo quella che è comunque la volontà del consiglio comunale di procedere a sgravare l’amministrazione comunale di quelle che sono spese e costi che se possono essere caricati dai privati con le adozioni e con il mantenimento in vita è sicuramente interesse dell’amministrazione comunale. Grazie. PRESIDENTE: la seduta è sciolta.